

Prezzo d'Associazione

	6 mesi	3 mesi	4 mesi
Provincia L.	11	6	2 10
Estero »	17	9	3
Torino »	8 50	4 50	1 60
A domicilio, Cent. 50 in più al mese.			

Si pubblica tutti i **Martedì**
Giovedì e **Sabato** d'ogni settimana.

I **Mandati** d'abbonamento si dovranno dirigere *franchi* alla Tipografia Letteraria, in Torino, Portici di Piazza San Carlo, 10.

Le Associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli **Annunci** si ricevono presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

Prezzo di ciascun numero separato cent. **15**.

Un numero arretrato cent. **20**.



Gronache di Fra Mardocheo

XVII.

L'Esposizione.

Mi direte qui pur, mio caro ILARIO:
Dormi tu, MARDOCHEO, che non t'ascolto?
Hai già sì presto calato il sipario,
O la neve ed il gel t'hanno sepolto?
Perché l'AQUILA ancor del mondo nuovo
Ricondotta non hai nel vecchio covo?

È ver: ma quando la ragion saprete,
Spero udirvi esclamar: bravo, perdio!
Oggi è tempo di crisi e di quiete,
E la mia crisi io la vuo' fare anch'io:
L'AQUILA il vol ripigliera sul Tevere,
Quando l'ocche di Pitti andranno a bere.

Pel canal di CLEMENZA, a cui pocanzi
Dall'Arno lo mandò la CAROLINA,
Seppi, che sotto alla loggia dei Lanzi
Il governo lavora alla sordina,
Onde, dimesso ogni regale arnese,
L'Italia si camuffa alla francese.

Col visto di Zurigo e di Mentana,
Gli asini di Borbone e di Lorena
Rifaranno la strada italiana,
E Menabrea preparerà l'avena;
La Francia imperiale, al gioco avvezza,
Le bestie condurrà per la cavezza.

A Modena, a Firenze, a Parma e a Napoli
I fedelon già levano la voce;
Le squarquoie di corte e i vecconi scapoli
Stanno in novena e adorano la croce;
E al palazzo Farnese, or non ha guari,
Dell'era nuova affissero i lunari.

Che piacer! Dal Cenisio al Lilibeo
Don Basilio al cappel stira la tesa;
Cristo ritorna al popolo giudeo,
E già l'asta Longin tiene distesa;
E Gualterio, rimesso in sulla sella,
Fa da Pitti la solfa alla cappella.

Intendete, FRA ILARIO? In tanto riso,
Io sol non amo rimanermi in ozio;
E per l'organo vostro il mondo avviso,
Ch'oggi d'antichità metto negozio:
Avanti, o cucchi dei tempi vetusti,
Avanti, che ce n'è per tutti i gusti!

Ecco, il camice è questo, onde i suoi fianchi
Cinti un dì Carlomagno a Paderborno,
In mezzo ad un esercito di Franchi
Ministrava il battesimo dintorno;
E i barbari spediva a schiere e a reste
Alla beatitudine celeste.

Fra le rigide pieghe e sui ricami,
In larghi sprazzi ancor miseramente
Rosseggia il sangue dei Sassoni grami,
Scannati per amor del dio vivente;
Quattromila in un dì, come a Mentana:
Oh gloria eterna della fe' cristiana!

Io lo consacro al cesare di Francia,
Il nuovo primogenito di Roma:
D'Absburgo il sir si batterà la guancia,
Per fiera invidia della santa soma;
Sua colpa, se al mutar de' suoi destini,
Nel campo egli passò dei giacobini.

Dopo il camice augusto, ecco la rocca,
Su cui la moglie di Pipin vegliava;
Onde l'adagio andò di bocca in bocca:
Non è più il tempo che Berta filava!
Il fuso ed il pennechio ancor vi stanno,
E beati color che la vedranno!

Io la serbo alla bella imperatrice,
Che col papa si culla e si consola;
Onde, se pur verrà, come si dice,
Che alfin Volterro l'accocchi a Lojola,
Nel nuovo esiglio ella possa mostrare,
Che Berta ai nostri di torna a filare.

Ma qui, caro FRA ILARIO, io faccio punto,
Chè non voglio seccar l'anima a voi;
Quando quest'altro sabato sia giunto,
Vi narrerò ciò che viene da poi:
Se mi darete man, n'ho delle belle....
Ma intanto, amico vostro per la pelle.

FRA MARDOCHEO.

La tregua di Dio

L'*Opinione Nazionale*, giornale di Firenze, ha finalmente scoperto la panacea dei nostri malanni.

E questa panacea infallibile, questo balsamo salutare, questo tocca-sana è precisamente la *tregua di Dio*, che l'*Opinione* invoca fra i partiti politici.

Per comodo dei nostri lettori e di coloro che volessero farne la prova, ne daremo in poche parole la spiegazione, avvertendo che la sullodata mantecca si vende in *flacons* o vasetti al ministero dell'interno, ufficio fondi segreti.

La *tregua di Dio*, proposta dall'*Opinione Nazionale*, vuol dire:

Lasciar il conte Menabrea al ministero degli esteri e alla presidenza, il conte Cantelli ai lavori pubblici, il conte Cambré alle finanze e via dicendo.

Dar loro tutta l'autorità di spendere e spendere come vogliono.

Metter la sabbia sui loro progetti di legge o tutt'al più discuterli un po' per darla ad intendere: ma approvarli sempre.

Non trovar mai nulla di censurabile sulle loro azioni.

Fare insomma della nostra Camera dei Deputati un Corpo Legislativo Francese.

Che un tale rimedio sia veramente miracoloso, specialmente per chi lo adotta, lo provano abbastanza i seguenti certificati, che l'onorevole presidente del Consiglio vuol pubblicare nelle quarte pagine dei giornali, come suol fare la sonnambula D'Amico.

« Eccellenza,

« Il mio giornale era ridotto alla tiratura di n. 3 copie, una comperata da me, una dal proto e una dall'amministratore.



